

# Un viaggio lungo 3 secoli

**APPUNTAMENTI** • L'imminente celebrazione del carnevale può essere l'occasione per conoscere Todi e ripercorrerne, attraverso un patrimonio storico-artistico eccezionale, la ricca e articolata vicenda storica

**A**gli inizi del XIII secolo il Comune di Todi cominciò ad ampliare i suoi confini, assoggettando Amelia nel 1208 e Terni nel 1217. A ricordo delle due importanti città umbre, entrate nell'orbita tuderte, l'aquila, emblema della città ghibellina, assunse i due piccoli aquilotti sotto le ali a simboleggiare appunto le due città. Ebbe inizio così, sulla piazza di Todi, la costruzione dei palazzi sedi dei poteri comunali. Il Palazzo del Popolo di cui si ha notizia fin dal 1206, è considerato uno degli edifici pubblici più antichi d'Italia. Nel 1267 il podestà Pandolfo Savelli fece eseguire profondi lavori di trasformazione al complesso: il palazzo fu rialzato di un piano, venne demolita la scala verso piazza San Giovanni e ne fu costruita un'altra ad arco rampante sul lato di piazza Maggiore, mentre il salone del Consiglio Maggiore o dell'Arengo fu abbellito da affreschi a tema cavalleresco. L'edificio fu sede del podestà finché durò tale istituzione per poi divenire, dopo il 1368, sede dei Priori del Comune. Attiguo al precedente è il Palazzo del Capitano, denominato anche «Palazzo Nuovo», risalente al 1243.

Il 25 marzo del 1254 il vescovo di Todi Pietro Caetani, zio di Benedetto futuro papa con il nome di Bonifacio VIII, trasferì i frati francescani nella chiesa di S. Fortunato al posto dei monaci vallombrosani: aveva così iniziato il più importante cantiere di età medievale della città, che portò appunto alla costruzione di un nuovo tempio, che ampliò e modificò profondamente la chiesa preesistente.

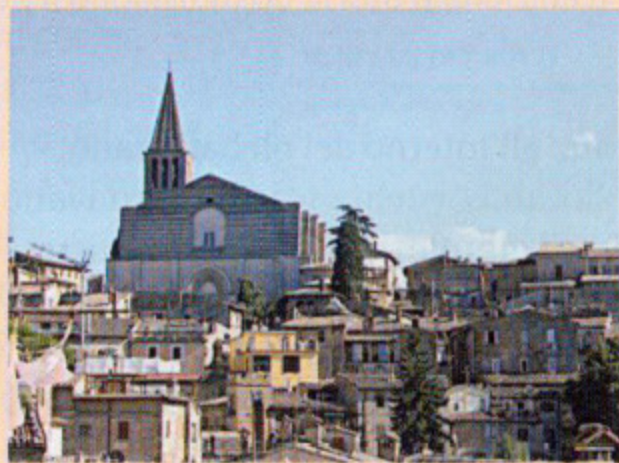
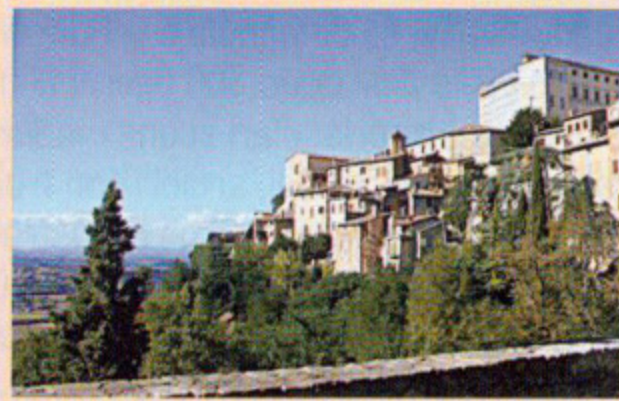
Nel 1230 nasceva a Todi il suo figlio più illustre, Iacopone: religioso venerato come beato dalla chiesa cattolica, considerato uno dei più

importanti poeti in lingua volgare, fra i più celebri autori di laudi religiose medievali. Fu tra i principali protagonisti della storia dell'Ordine francescano in Umbria insieme a un altro Tuderte suo contemporaneo: Matteo d'Acquasparta, nato nel 1240 e divenuto nel 1287 Generale dell'ordine francescano.

Nel 1285 moriva a Todi un alto grandissimo personaggio esempio mirabile di virtù cristiana e di misericordia: Filippo Benizi. Filippo era nato a Firenze da nobile famiglia agli inizi del XIII secolo, giovanissimo entrò nell'ordine dei servi di Maria di cui divenne Generale nel 1267 e mantenne tale carica per 18 anni.

## Una presenza significativa

Tutti i personaggi sopra menzionati ci ricordano come la Todi medievale fosse ricca di insediamenti religiosi che con i loro conventi erano presenti all'interno delle mura urbane. Oltre ai Francescani vanno ricordati i Domenicani, che entrarono a Todi nel 1236 prendendo possesso dell'antichissimo monastero di S. Leucio posto sulla sommità del colle ove poi sorse la Rocca; i Servi di Maria che, grazie al già nominato Filippo Benizi, si stabilirono nel convento di S. Marco di Borgo, poi passato alle Clarisse cambiando anche il nome in San Francesco; gli Agostiniani, documentati già nel 1249, che presero dimora nel complesso di S. Prassede. Alla realtà cittadina chiusa entro la cinta muraria se ne aggiungeva una territoriale molto complessa ed estesa che portò Todi ad avere, alla fine del XIII secolo, circa 35 000 abitanti. Il territorio fu diviso in 19 circoscrizioni, dette *plebati*, perché prendevano il nome dalle pievi più antiche della



**Dall'alto in basso** Todi: veduta della cittadina; i Palazzi del Capitano (a sinistra) e del Popolo, rispettivamente databili al 1243 e agli inizi del XIII sec.; due immagini della chiesa di S. Fortunato, la cui costruzione fu avviata nel 1292 e si protrasse fino al XV sec.